



- Me despiàce pe' tta, ma huje dante a l'uffice dell'assessore 'nge se po' 'ndra. Jà 'rrivate troppa lèttere.

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto da IL TAVOLO DELLA
SAPIENZA
Autorizzazione Trib. Teramo n. 544
del 18/12/2005
Distribuito
la domenica
in allegato
a "La Città"
quotidiano.

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

Nuovissima serie Numero 126
30 marzo 2008



Scrivici: info@sorpaolo.net
Pubblicazione umoristica illustrata

Secondo te perché le lettere a Verticelli non gli arrivano?

Perché quando arrivano in un posto lui è già partito per un altro posto.



Una copia Euro 0

Il mistero delle lettere scomparse

Si è tenuto un importante convegno scientifico internazionale sullo strano caso delle lettere indirizzate all'assessore regionale Verticelli che non arrivano

Sullo strano e misterioso caso delle lettere indirizzate all'assessore regionale Marco Verticelli, che partono, ma non arrivano, si è tenuto nei giorni scorsi in Pallonia un prestigioso e partecipato convegno scientifico internazionale, perché sta diventando un giallo che appassiona la comunità scientifica internazionale. Al convegno hanno partecipato scienziati dei cinque continenti ed ognuno di loro ha formulato un'ipotesi, ma nessuna di loro al momento risulta documentatamente



certa e definitivamente accreditata come teoria universalmente riconosciuta. Al convegno, così come in una recente trasmissione televisiva, l'assessore comunale di Teramo Giorgio D'Ignazio ha esibito 50 tonnellate di lettere, tutte indirizzate all'assessore Marco Verticelli, che, regolarmente portate alla posta dai mittenti, come attestano le ricevute di ritorno, non risultano mai ricevute. Che cosa avviene durante il viaggio delle lettere? Quando spariscono? Come mai le ricevute di ritorno ritornano regolarmente ma certificano una consegna di lettere mai avvenuta? C'è qualcuno in regione che firma le ricevute di ritorno, ma non consegna le lettere all'assessore Verticelli? E chi è? Un fantasma? Qualcuno che vuole che l'assessore Verticelli non le legga? Qualcuno che prima di fargliele leggere le vuole tradurre in lingua straniera, sospettando che l'assessore Verticelli ormai legga solo lettere e documenti non scritti in italiano ma in qualche lingua straniera o addirittura esotica? Il mistero è fitto e il convegno scientifico internazionale che si è svolto in Pallonia non è servito a sciogliere l'enigma e a dare una risposta certa ai mille interrogativi in merito. Ognuno ha detto la sua. Purtroppo al convegno non ha potuto prendere parte il diretto interessato. L'assessore Verticelli era, per un precedente impegno, in Polonia, per promuovere la mozzarella di bufala teramana, alla quale si è aperta improvvisamente una vera e propria autostrada commerciale dopo l'embargo deciso contro la mozzarella napoletana. Se fosse stato presente avrebbe potuto contribuire ai tentativi di risolvere l'interessante enigma scientifico.

ma scientifico. Comunque ha inviato al convegno una decina di hostess brasiliane con un suo video, che è stato proiettato su grande schermo. Quello che Verticelli diceva sul video non ha però portato lumi. In pratica ha detto di non sapere come mai le lettere non gli arrivano. La cosa si verifica da quando è diventato assessore, prima gli arrivavano regolarmente, come a tutti agli altri assessori. Ogni studioso ha affrontato la questione dal proprio punto di vista scientifico, gli antropologi dal punto di vista antropologico, gli psicologi dal punto di vista psicologico e i criminologi dal punto di vista criminologico. Ogni ipotesi scientifica, antropologica, psicologica o criminologica è stata vagliata assai attentamente. Ma non è stata raggiunta una "comunis opinio". Probabilmente saranno necessari ancora un paio di convegni scientifici internazionali per venire a capo della intricata questione.

Federica Sciarelli ha una sua idea

Federica Sciarelli, che ha condotto nel passato tante edizioni di "Chi l'ha visto a Rai tre" ha una sua ipotesi, assai interessante. Le lettere inviate all'assessore Verticelli scompaiono nel nulla perché durante il loro viaggio sarebbero adescate da un pedofilo, vero maniaco delle veline e delle letterine, che le attirerebbe in un suo scantinato e le violenterebbe ripetutamente. Le abbiamo chiesto come mai formulò questa ipotesi e lei ci ha risposto che ci sono dei precedenti assai simili. Nella sua trasmissione, quando la conduceva lei, trattò molti casi di maniaci che adescavano le letterine per poi abusarne orrendamente, soprattutto quelle indirizzate ai politici, che pare siano quelle che attirano maggiormente delle insane e morbide passioni. Le lettere indirizzate all'assessore Verticelli, sarebbero, secondo Federica Sciarelli, particolarmente adatte ad attirare i maniaci, infatti la maggior parte proviene da altri politici e quindi hanno un particolare cattivo odore, molte sono passate vicine a campi di letame, e il fatto si spiega perché molti agricoltori scrivono all'assesso-



re all'agricoltura, e molte ancora provengono dall'estero, perché come si sa all'assessore Verticelli giungono molte lettere dall'estero. Abbiamo chiesto a Federica Sciarelli: "Come mai allora si sono perse per strada le lettere inviate all'assessore Verticelli dall'assessore comunale di Teramo Giorgio D'Ignazio? Esse non provenivano né da un politico, né da un agricoltore e nemmeno dall'estero." Federica, con un sorriso enigmatico, ci ha risposto: "Chissà, chissà, forse una delle vostre certezze non è certa."



In Campania il Governatore Bassolino si è detto disponibile a far effettuare un accurato controllo tra i rifiuti di Napoli per verificare le ipotesi che le lettere inviate all'assessore Verticelli e mai arrivate gli siano per caso finite tra i cumuli di immondizie che sono per le strade.

UN' INTERESSANTE IPOTESI



Ne ha parlato anche Sarcosì



Tutta la stampa internazionale ha parlato dello strano fenomeno delle lettere inviate all'assessore Verticelli che scompaiono nel nulla. In Francia Sarcosì ha dedicato all'argomento ben un'ora di trasmissione a reti unificate, che ha ha scosso molto la sensibilità dei francesi.

Io faccio il giornalista. Tu che fai?

Io Faccio Lini



Tu gli hai scritto mai all'assessore?

No. Lo sapevo che le lettere non gli arrivano



In America è stato il New York Times a titolare a piena pagina, la prima, sul caso straordinario delle lettere scomparse di Verticelli, paragonato, come drammaticità, all'attacco alle torri gemelle. Gli americani si stanno appassionando al caso più di quanto fecero al tempo della caccia a Saddam. Anche nelle streets tutti commentano e fanno le più svariate ipotesi.





- Di France', vie', vie' co' mme, che te porto in un bel posticino.
 - Paolo', dua cазze mi me tihi da purtà hujе? Je nen firme cchiù ninte!
 - Di France', t'ho detto de veni co' mme. O sai che de me te poi fidà.
 - Paolo', me fide, me fide, ma mo' nun vuje firma' chhiù ninte!



Venturoni alla Cerquoni:
"Lunella, me la dai?"



**Che bella Sogesa che tieni,
 che bella Sogesa che hai...
 me la dai?
 me la dai?
 me la dai la tua Sogesa?
 lo tengo qui la Team
 e le unisco tutt'e due:
 Team mia Sogesa tua...
 in ricordo del nostro amor!**



AVVISO: Non telefonate in questi giorni a Paolo Albi. E' impegnato a investire in borsa trenta denari.

Se fa male un dito non tagliatevi il piede. Se sbagliate a votare non prendete la scheda elettorale.

AL CINEMA

la questione sannicolese

L a botta

la questione sannicolese

Puglia a Topitti: «L'ironia bisogna saperla fare»

L a risposta

la questione sannicolese

Topitti a Puglia: «Tu la fai col solo specchiarti»



Straordinario personaggio Don Andrea Gallo. E chi me lo doveva dire che sarebbe andato nella mia terra abruzzese proprio quando io mi trovavo nel Veneto? Mi sarebbe piaciuto riparlare con lui come feci quella volta a Genova. Notate che nella foto chi fuma e beve è lui. Quando tra breve lo rivedrò gli chiederò se la mia terra gli è piaciuta.



La favola di Paperon dei Paperoni

"Di quanto può diventare grossa una banca?" chiese Quo. "Di molto," rispose Paperino, che però non sapeva dire quanto. Siccome sia Qua che Qui lo volevano sapere con precisione, il terzo dei tre fratellini decise di telefonare a Gastone, il cugino di Zio Paperino. Gastone fece i suoi conti e poi disse che lui il conto in banca lo teneva, perché non era uno spiantato come lo Zio Paperino, ma non sapeva proprio dire di quanto potesse diventare grande una banca. Allora Qui decise di telefonare allo zio Paperone, che rispose direttamente dalla sua vasca da bagno, d'oro zecchino, dove stava facendo un bel bagno in mezzo a centinaia di migliaia di dollari. "Zio Paperone, di quanto può diventare grande una banca?" chiese Qui. Zio Paperone seppe rispondere con sicurezza: "Può diventare grande quanto...un Tercas." E riattaccò.

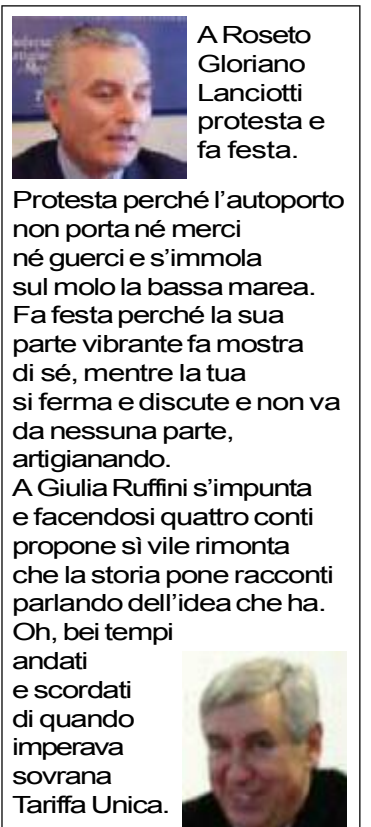


PAOLO E IL LIUTO



Una domanda alla TEAM. Ma non si potrebbe utilizzare lo stesso metodo nel consiglio comunale di Teramo?

La satira degli altri (Pescati nella rete)



A Roseto Gloriano Lanciotti protesta e fa festa.

Protesta perché l'autoporto non porta né merci né guerci e s'immola sul molo la bassa marea. Fa festa perché la sua parte vibrante fa mostra di sé, mentre la tua si ferma e discute e non va da nessuna parte, artigianando. A Giulia Ruffini s'impunta e facendosi quattro conti propone si vile rimonta che la storia pone racconti parlando dell'idea che ha. Oh, bei tempi andati e scordati di quando imperava sovrana Tariffa Unica.

Che ne pensi dell'Ance? Ti preferisco quando fai l'ancenetto.



Caro Silbrino

lo so che ti abbiamo lasciato solo, ma non potevamo proprio fare altrimenti. Tu grande e grosso come sei ci faceri ombra e noi avevamo bisogno di un posto al sole, tutto per noi.
I Beati Paoli